

OGGI IL PREMIER CHIUDERÀ L'ELENCO DEI NOMI

No alla Brambilla I viceministri saranno solo tre

Sì alla Lega: Castelli alle Infrastrutture

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

«Basta, non voglio sentire più nessuno: non ne posso più di queste sponsorizzazioni... Decido di testa mia, come ho fatto finora». Silvio Berlusconi ieri se n'è andato in Sardegna, a Villa Certosa, per tenersi lontano dalle scocciature e dalle pressioni che sta ricevendo in questi giorni in cui sta ultimando la squadra di governo con i viceministri e i sottosegretari. Ma c'è qualcuno che riesce a raggiungerlo telefonicamente. A quanto pare si è mossa la lobby della Confcommercio per spingere Michela Brambilla ad un posto che non sia solo quello di sottosegretario ma di vice-ministro dello Sviluppo economico con la delega al turismo. A quanto pare però il premier vuole restringere al massimo i ministri di fascia B: non più di 3 che sarebbero Castelli alle Infrastrutture, Paolo Romani alle Comunicazioni,

Mantovano all'Interno. Poi 37 sottosegretari tra i quali la Brambilla che potrebbe essere «nobilitata» come sottosegretaria alla presidenza del Consiglio. Altre pressioni sembra che siano arrivate dagli ambienti del San Raffaele di Milano e da don Verzè a favore di Ferruccio Fazio per la Sanità. Ma su questa casella niente vice-ministro.

Il ragionamento del premier è il seguente: mettiamo al lavoro i sottosegretari, vediamo come funzionano poi, chi si dimostrerà bravo, potrà aspirare alla promozione. Ma il governo ha un altro problema, quello del rapporto con il Parlamento. La presenza dell'esecutivo nelle commissioni parlamentari è spesso richiesta e di solito i ministri mandano i sottosegretari: se questi sono già pochi, chi andrà a rappresentare il governo? Insomma, Berlusconi non vuole sentire le sirene delle pressioni esterne che si somma-

no a quelle interne dei partiti. Ad esempio An, che vuole compensare la perdita del Welfare, chiede due viceministri: Urso per il Commercio con l'estero e Mantovano per l'Interno, ma avrà solo quest'ultimo mentre Urso dovrà accontentarsi di fare il sottosegretario.

Oggi Berlusconi chiuderà l'elenco dei nomi, domani al Consiglio dei ministri verranno nominati i sottosegretari e nel pomeriggio ci sarà il loro giuramento. Poi, con un altro Cdm, verranno assegnate le deleghe ai viceministri scelte direttamente dai responsabili dei dicasteri. La prima riunione operativa del Cdm si terrà, invece, a Napoli tra due settimane: potrebbe essere il grande Salone d'Ercole di Palazzo Reale ad accogliere il nuovo governo Berlusconi. In quell'occasione dovrebbero essere approvati tre provvedimenti: l'abolizione totale dell'Ici sulla prima casa, la detassazione degli straordinari e

un pacchetto sicurezza. Lo ha confermato lo stesso Tremonti che si è espresso anche sul governo ombra del Pd. «Mi sembra una squadretta d'allenamento, ma serve anche quello. L'idea che tra 10, 20 anni il governo ombra diventi vero - ha aggiunto con sarcasmo Tremonti - aiuta a non fare stupidate fin dall'inizio e a mettere nel cassetto solo cose buone». Ma siccome per il momento la linea è quella di mantenere buoni rapporti con l'opposizione, il responsabile dell'Economia ha tentato di aggiustare il tiro: «E' una cosa saggia, poiché un confronto è fondamentale».

Ieri, finalmente, si è fatta sentire anche l'Udc di Casini poco presente finora nel commentare il nuovo esecutivo. Ha parlato il segretario Lorenzo Cesa per il quale il governo del presidente è un fatto positivo: «Noi daremo il nostro contributo perché le cose vadano bene, ma se qualcosa non dovesse andare sappiamo con chi prendercela».

Via libera per
Mantovano all'Interno
e per Paolo Romani
alle Comunicazioni

Tremonti ironizza
sul governo ombra Pd
«Una squadretta
d'allenamento»